

GALLERIA D'ARTE MERAVIGLI

20123 MILANO

Via Meravigli, 12 (P.zza Cordusio) - Tel. 87.38.76



Mostra
personale
di

**LAJOS
RAVASZ**

Dal 1° al 16
dicembre 1975

(La risata di Kissinger)
cm. 120x80

PRESENTAZIONE

Il pittore ha davanti a sé una tela bianca. Tutta la miriade infinita delle possibilità nelle sue mani, ed il vuoto informale di una non-essenza, cui lavoro e gusto e coscienza, e sogno e quante altre componenti misteriche fanno di noi quel noi che non finisce, daranno finalmente una forma, nuova. E così solo davanti alla sua meta, il pittore da sempre si è chiesto come fare ciò che deve fare; la sua scelta è il suo demone da vincere. Abbandonato al flusso dei momenti, v'è chi sente il fremer della moda, e altri che attingono nella propria autonomia la parola da dire. Così Ravasz si pone in antitesi con lo strutturalismo dei mercati convenzionali, fugge il transitorio d'un pensiero artefatto, e scende in sé per un recupero della propria visione immanente. Chissà quali pensieri traversano il suo cuore di poeta, di candido poeta sincero, allor che si pone davanti alla tela bianca. Chissà se se li pone. Ma è certo che la sua scelta lo ha posto su una strada in divenire, anche se molti pensano ch'essa sia già da tempo conclusa. In divenire nel farsi del sé che è la qualità essenziale del pittore; in divenire per il maturare lento e sicuro ch'egli si impone; per il continuo assetto d'una tecnica che vuole a ragione sposarsi alle possibilità della rappresentazione raccontata. Certo il cammino è lungo, **questo** cammino ha superamenti continui che scanzano il momento passato, ma su questa strada il pittore ha le infinite possibilità del dire che l'ambiente concluso della scelta impone.

C'è da approfondire questa susseguenza armonizzata dei colori, c'è da seguire questo filone dei profondori misteriosi e delle ombre che suggestionano, c'è da superare la restituzione materica dovuta alle tinte, c'è da lavorare una vita. C'è da dire che è una vita d'arte in cui si testimonia una lealtà oggi più che mai sentita: quella delle cose umili, dei trionfi di caccia, dei momenti di posa non solo della natura compostamente architettata, ma di noi stessi. Poiché i quadri di Ravasz, se nulla più vogliono che raffigurare il tempo che ci è esterno, tuttavia nulla voglion rammentare delle angosce delle ansie dei tumulti che dilaniano l'umanità oggi. Essi chiedono l'aiuto della buona qualità pittorica, del buon impegno onesto e chiaro, per adornare le pareti dell'anima di un momento di pausa.

Così Ravasz si inserisce, con un suo apporto qualitativo ben definito, nella repubblica delle arti per una utilità imprenditoriale che si rivolge a quanti amano la natura in posa, il volto pensoso del boscaiolo, il senso segreto delle cose usuali; poiché il loro mondo di là da ogni velleità disacerbante intende ancora come punto fermo la pace del tempo e la tranquillità della propria dimora. Per costoro egli è il buon apportatore di novelle liete e serene, meritandosi il plauso per l'onestà, la spontaneità, la chiarezza del suo assunto, e questa sicura volontà di un approfondimento costante lo condurrà a mete altrettanto serene, chiare ed oneste.

Devo aggiungere inoltre che ho colto con piacere il climax di un continuo perfezionamento tecnico e artistico. Le tele recenti racchiudono il frutto maturo di questa ascesa costante verso il raffinamento dei mezzi e della visione, sia per il raggiungimento restitutivo dell'oggetto immerso nella sua atmosfera distaccata dal tempo, sia per un avviarsi metafisico alle realizzazioni di momenti raffinatamente sensibili anche nella ricerca di una suggestività irreali.

Gabriele Mandel

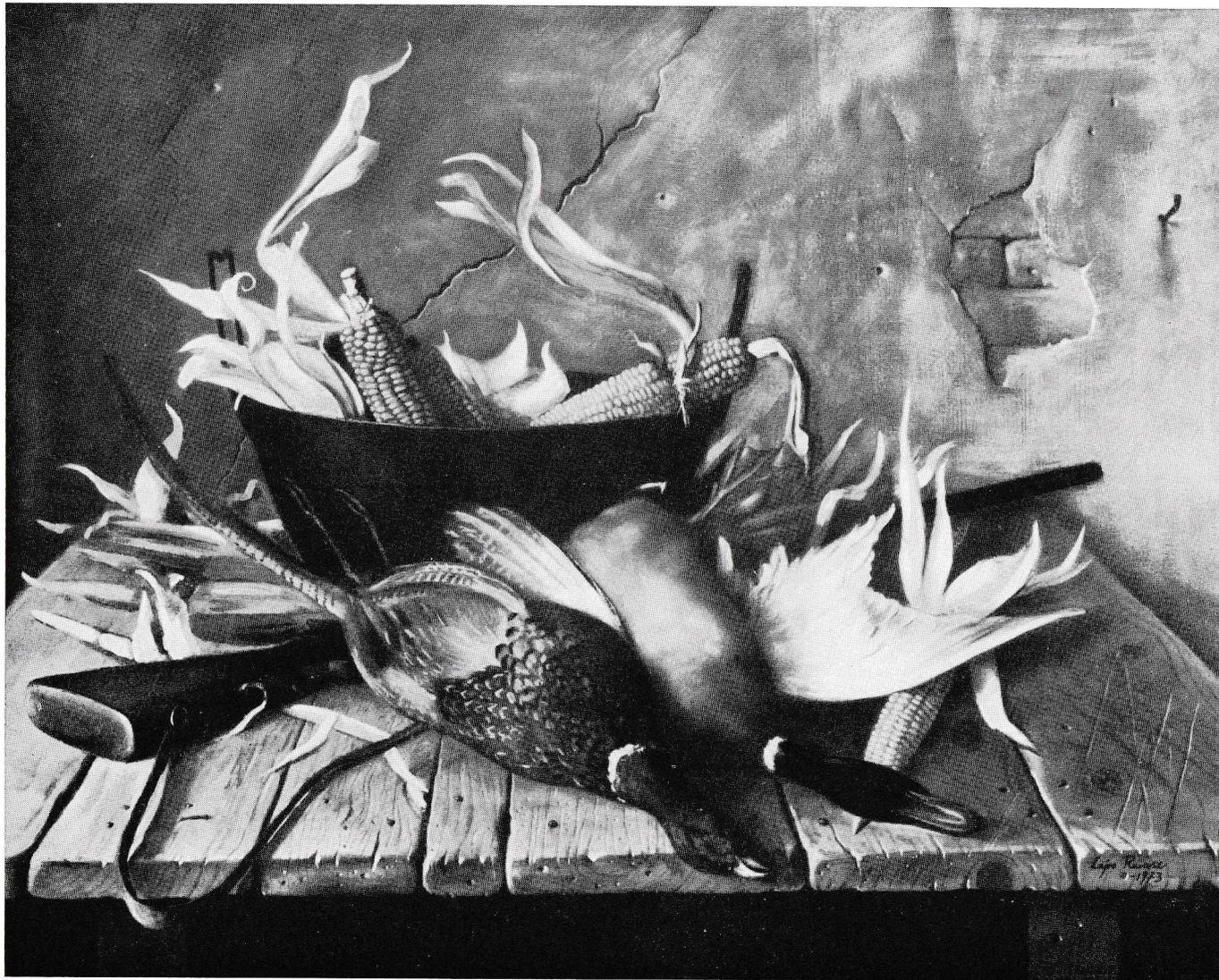
Storico d'arte - Laureato honoris causa a Parigi - Docente al Politecnico di Torino e all'Università del Lussemburgo - Candidato al Premio Nobel.

ORARIO DI GALLERIA: dalle ore 10 alle 20 ininterrottamente - FESTIVO: dalle ore 15 alle 20

La Sua presenza sarà graditissima al rinfresco in occasione della mostra personale del pittore LAJOS RAVASZ lunedì 1° dicembre 1975 alle ore 18.



(Natura morta) - cm. 80x60



(Natura morta) - cm. 100x80



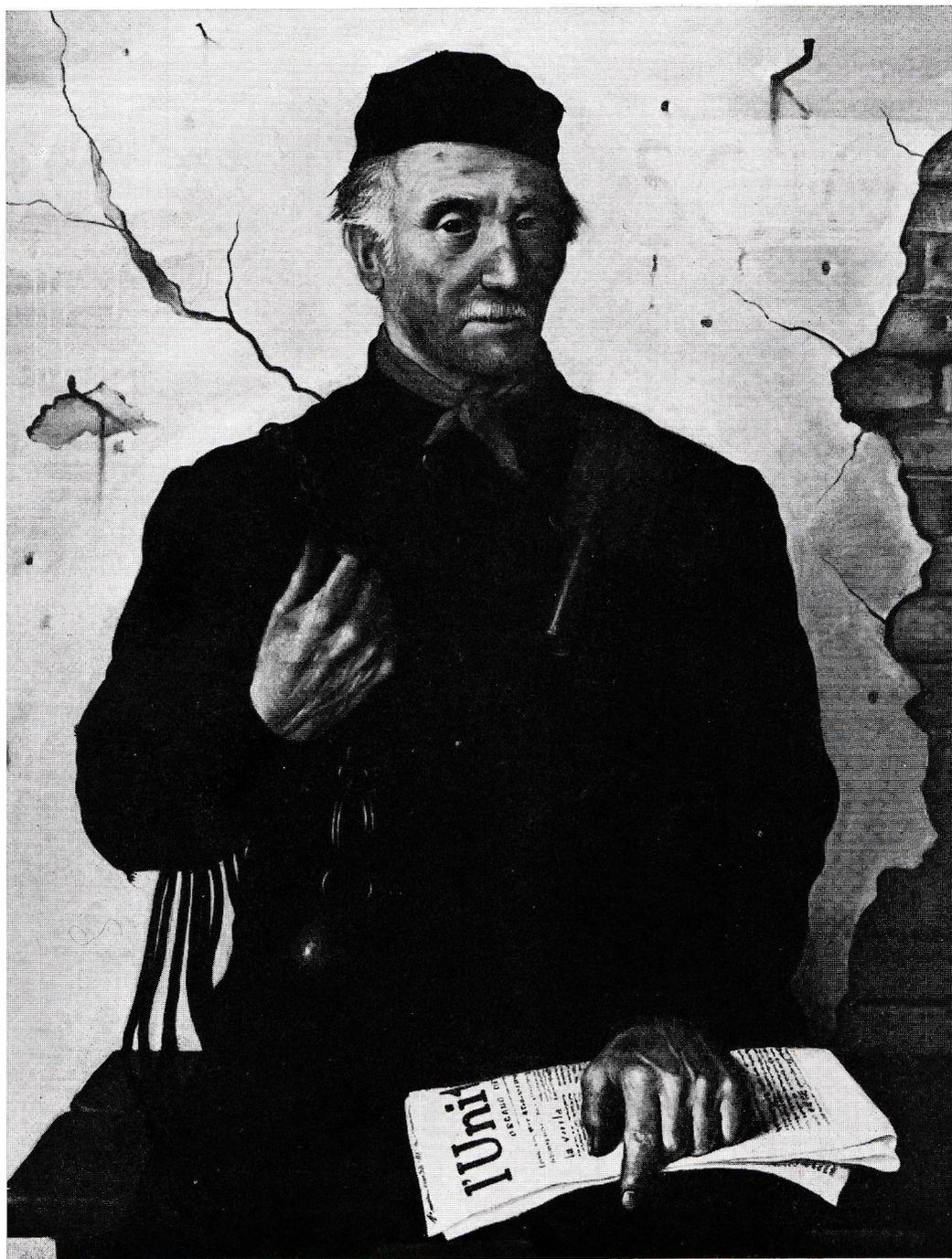
(La grande sfida) - cm. 120x90



(Natura morta) - cm. 80x60



(La partita a carte) - cm. 120x90



Lo spazzacamino - cm. 100x80,